

## **USA. Vi racconto l'America...di benny manocchia - 12ma puntata**

La prima volta che mi chiesero di andare in California fu in occasione della serata per assegnare gli Oscar della cinematografia americana. Dai primi contatti capii che i film di casa nostra erano apprezzati e nomi come

Fellini, Mastroianni, Loren si sentivano spesso nelle conversazioni di salotto. Fu anche in quei momenti che mi accorsi di una cosa: a Hollywood viveva una massa di ubriaconi.

Il giornalista estero era accettato perché sapevano che i loro film erano molto richiesti in Europa e in Asia e

quindi gli articoli (favorevoli) venivano sollecitati.

Avevo letto che Hollywood era "un mondo di sogni popolato di angeli". Soltanto in parte vero. Negli anni

mi accorsi che era un mondo drogato, falso, impacchettato con miliardi di dollari. Mi è stato spesso facile

(dal punto di vista giornalistico) intervistare attori e attrici di nome. Qualche intoppo con Robert Redford,

che era stato in Italia per ammirare le nostre bellezze (lui aveva studiato architettura) ma aveva ricevuto pesci

in faccia dai fiorentini. Dino de Laurentiis, un vero gentleman, mi ha spesso dato una mano per arrivare ai big

sui quali da Milano continuavano a chiedermi articoli.

Più avevo la possibilità di arrivare ai grossi del mondo della pellicola, più capivo che attori e attrici vivono in un mondo irreali, nel quale si mischiano bravura artistica e falsità, gelosia e odio aperto. Certo non mi ha aiutato come spettatore: oggi quando vedo film con attori che ho avuto il piacere di conoscere, l'attesa del

momento drammatico si dilegua nella mia mente come nebbia al vento. Il cinema è proprio l'opposto della realtà della vita. Hollywood ha sempre tentato di dimostrare il contrario. Peccato che chi doveva dimostrarlo non era un "angelo" ma soltanto una persona assillata dall'idea di diventare famosa e nel frattempo spaventosamente ricca. Soltanto l'Italia è riuscita, anni fa, a fissare la realtà della vita su pellicole bianconere

di poche lire, con Sciuscià, Ladri di biciclette e tante altre. Ma lasciamo perdere. In fondo il cinema deve divertire, cercare (spesso invano) di fare dimenticare i problemi della vita.

D'ora in poi il mondo si diventerà con film-disastro, quelli che continuano ad annunciare la fine del mondo imminente...